Un comune su sette resta ai margini della banda larga

Nel 15% dei centri servito il 5% dei cittadini

PAGINE A CURA DI Francesco Prisco

Ben 253 comuni meridionali guarderanno con grande attenzione alla prossima riunione del Cipe, prevista per inizio dicembre: ci sono in ballogli ormai famigerati 800 milioni che il governo dovrebbe appostare sul completamento della rete a banda larga. Tante sono infatti, secondo l'osservatorio Between (dati aggiornati a giugno 2009), le città del Sud nelle quali non più del 5% dei residenti ha accesso a servizi internet dalla velocità uguale o superiore a 2 megabit al secondo.

«Nell'area Sud – segnala inoltre Cristoforo Morandini, responsabile dell'Osservatorio – poco meno del 10% delle imprese risulta in digital divide infrastrutturale dal punto di vista della copertura della banda larga fissa».

Se l'efficienza del wcb è una discriminante per la competitività di un territorio, né il Mezzogiorno tanto meno il resto del Paese fanno una bellissima figura: al Sud la percentuale dei comuni in cui non più del 5% della popolazione ha accesso alla banda larga si aggira intorno al 15%, mentre a livello nazionale la percentuale cresce fino a quota 23. La gran parte delle realtà urbane

meridionali (75%) vanta una copertura broadband che raggiunge oltre il 95% della popolazione, performance ancora una volta migliore di quella dell'Italia intera (62%). Questo il quadro d'insieme, all'interno del quale risaltano varie contingenze territoriali: in Basilicata i comuni con una copertura al 5% della popolazione sono il 36%. Nessuno, a livello nazionale, fa peggio. Seguono distaccate la Campania. con il 17% di comuni "disagiati", la Calabria al 14% e la Sicilia al 12 per cento. Voce fuori dal coro è la Puglia, dove le realtà urbane in cui la banda larga raggiunge non più del 5% della popolazione sono appena il 5%. Lo stesso Tavoliere è la regione che in Italia vanta la più alta incidenza (92%) di comuni con una copertura che supera il 95% dei residenti.

E ancora, per Between, il 61% della popolazione meridionale riesce a navigare oltre la soglia degli otto mega, dato in linea con quanto avviene a livello nazionale. «Certi dati in apparenza positivi – spiega Cosimo Romano, presidente di Piccola industria Puglia – non devono indurre a facili entusiasmi: sul territorio meridionale si contano innumerevoli località in cui la connessione veloce è di scarsa quali-

tà». Di solito la mappa della fruibilità è così organizzata: grandi centri abitati (per lo più capoluoghi) coperti, piccole realtà di provincia isolate. «Le risorse del governo – continua Romano – servono proprio a portare servizi di ultima generazione nelle aree svantaggiate. Perché anche in provincia si fa impresa».

Al di là degli 800 milioni oggetto di animata discussione all'interno dell'esecutivo, ci sono privati che sulla banda larga in questi anni hanno già investito o che si accingono a farlo. Il principale player del mercato è ovviamente Telecom che annuncia, a livello nazionale, un piano da 6,7 miliardi sulla rete broadband nel triennio 2009-2011. «Una cifra spiegano dalla società guidata dal presidente Gabriele Galateri e dall'ad Franco Bernabé difficile da disaggregare a livello territoriale che comunque riguarderà in buona parte anche il Mezzogiorno». Una cifra che si unisce ai 18 miliardi che l'azienda ha già speso, negli ultimi cinque anni, per l'ammodernamento della rete nazionale. Secondo Telecom, "il problema vero sta in quel 3% di territorio che costituisce area a fallimento di mercato perché manca la domanda». Anche altri operatori hanno intenzione di muoversi: Vodafone ha annunciato investimenti da 121 milioni contro il digital divide, mentre Wind ha pronto un intervento di potenziamento nei capoluoghi di provincia.

«L'offerta di servizi a banda larga – fanno sapere da Telecom - in Italia è all'altezza. Semmai bisognerebbe far crescere la domanda». Florindo Rubettino, presidente dei Giovani industriali della Calabria, fa però un ragionamento a medio termine: «Magari la domanda odierna e l'alfabetizzazione informatica non saranno ottimali. Tuttavia, quando si parla di internet bisogna spostare lo sguardo di cinque anni: non solo la domanda crescerà ma saranno i nuovi contenuti di internet a richiedere sistemi di trasmissione più evoluti». In linea la posizione di Gianluigi Traettino, delegato per il Mezzogiorno dei Giovani industriali di Confindustria. «Il governo dichiara - deve compiere questo sforzo fondamentale per modernizzare il Paese». Il presidente di Confindustria Trapani Davide Durante tira, in ultimo, le fila del discorso: «Il rischio concreto, senza banda larga, è restare ai margini del sistema produttivo euroneo».

Numerose aree devono fare i conti con interruzioni continue e bassa velocità

Ecco dove si naviga... in alto mare

Paese che vai, problema di connessione che trovi I dati dell'osservatorio Between costituiranno pure un importante indicatore dell'isolamento digitale del Mezzogiorno, ma entrare di volta in volta nel merito delle difficoltà che incontra chi al Sud vorrebbe e non può navigare veloce è tutta un'altra storia.

A farla breve da Foggia a Palermo, dalla provincia di Napoli a quella di Cosenza passando per Matera internet a banda larga non è ancora un diritto riconosciuto a tutti i cittadini e a tutte le imprese. Infondo si scopre che il Mezzogiorno è ancora accomunato da difficoltà di comunicazione proprio come se il regno delle due Sicilie esistesse ancora. Almeno per quanto riguarda il digital divide.

Prendiamo Castelbuono. antico comune di novemila anime in provincia di Palermo: qui la cablatura Adslè arrivata da non più di un anno, eppure ancora oggi, nelle ore di punta, si crea il più classico degli effetti "collo di bottiglia", con rallentamenti a catena sulla navigazione.

«I problemi - spiega il sindaco Mario Cicero-sono evidentissimi. Li abbiamo più volte segnalati alle compagnie di competenza ma, fino a questo momento, non ci è stato possibile arrivare a una soluzione». L'alternativa, allora, è guardare in altre direzioni. «Stiamo facendo istallare-prosegue il primo cittadino siciliano - piccole antenne Wi-Max in punti strategici del territorio. In questo modo dovremmo riuscire a ottenere miglioramenti nel servizio».

A Troia, centro pugliese a 220 chilometri da Foggia, chiedi una connessione a 7 mega ma finisci con l'usufruire di servizi di gran lunga meno soddisfacenti. «Di fatto sottoscrivi un contratto per internet veoloce, - spiega Anselmo Carlizzi, titolare dell'omonima azienda tessile - eppure ottieni una connessione che è difficile distinguere da quella del vecchio

modem a 36 k. Il motivo del disservizio? A quanto pare è tutta colpa della saturazione della centrale. Insomma, che dire? Così non si può andare

A Pompei, comune in provincia di Napoli celebre per gli scavi archeologici e il Santuario della Madonna: ebbene, a quanto pare, ci vorrebbe un miracolo per ottenere alti standard di connessione. «Basta un acquazzone - dichiara Giancarlo Solimeno, professionista che ha lo studio a via Nolana - e la spia della connessione Adsl sul modem comincia a lampeggiare, con la linea che cade continuamente. Abbiamo più volte segnalato il problema: ci rispondono che l'acqua piovana riempie la centralina causando il disservizio. Fino a quando sei un utente privato continua il professionista campano-puoi anche convivere con problemi di questo genere. Quando però con internet devi lavorarci, il tuo livello di tolleranza è minimo. È difficile poi quantificare il

danno economico, ma non si tratta di poco».

A San Basile, piccolo centro in provincia di Cosenza in pieno parco del Pollino. l'Adsl non c'è: bisogna accontentarsi della versione "light" del servizio, che significa velocità di download di 850 Kb. «La cosa che più di tutte lascia perplessi - commenta Antonio Giordano, commerciante del posto - è il fatto che le tariffe del servizio sono le stesse che si pagano al centro di Cosenza, dove invece internet veloce funziona. Ci sentiamo beffato due volte».

Non molto diversa, in ultimo, la situazione a Pomarico, comune in provincia di Matera dove si naviga... tra mille ostacoli. «La velocità di connessione - spiega Giangiacomo Bastanzio, avvocato lucano - fa ridere. Abbiamo la sensazione - conclude il professionista - è che l'Adsl dalle nostre parti esista solo sulla carta: e sarà difficile smentirci!».

SUD

Supplemento il Sole 24 Ore

171

105

233

123

341

218

378

235

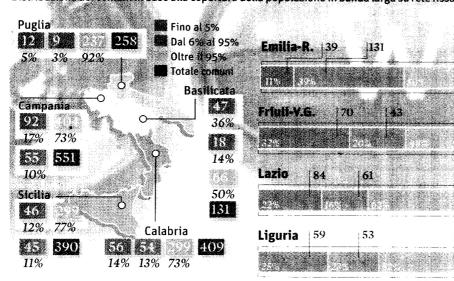
del 25.11.2009

da pag.

2

La mappa

Distribuzione dei comuni in base alla copertura della popolazione in banda larga su rete fissa (≥2 Mbit/s)*



La distribuzione dei comuni del Sud in base alla massima banda larga disponibile su rete fissa nel comune*

		a 2	a 8	Oltre 8 bit/s	Tot.
Campania	4 6		289	181	551
Puglia	9	2	152	95	258
Catabria	36	14 :	309	.50	409
Basilicata	21	24	70	16	131
Sicilia	30	13 :	242	105	390



Gianluigi Traettino GIOVANI CONFINDUSTRIA

Molto attese le risorse promesse dal Governo. Questo deve compiere un grande sforzo per promuovere la modernizzazione del Paese



Florindo Rubettino GIOVANI CALABRIA

Anche se oggi la domanda non è vivaces appiamo che crescerà anche perchè i nuovi contenuti di Internet richiederanno sistemi di trasmissione più evoluti



Cosimo Romano PRESIDENTE PMI DELLA PUGLIA

Esiste anche un problema di efficienza poichè, anche se è possibile, in numerose località meridionali la connessione veloce è di scarsa qualità

^{*} Prestazioni al lordo di problemi tecnici in rete d'accesso (apparati) e lunghezza doppini

del 25.11.2009

da pag.

3

Piani di recupero. Satellitare e WiMax contro il digital divide

Calabria e Sicilia ora scommettono sull'etere

Dove non arriva il cavo, si scommette sull'etere. È accaduto in Calabria, regione particolarmente colpita dal digital divide che scommette sul satellite; accade in Sicilia dove la domanda di internet veloce cresce, come testimoniano molti investimenti (soprattutto privati) in corso, e si apre sempre di più l'interessantissima porta del WiFi.

La prima regione lo scorso marzo ha lanciato un progetto ambizioso, direttamente dipendente dal presidente Agazio Loiero, grazie al quale la banda larga in tempi ragionevoli dovrebbe raggiungere ben 66 comuni al momento scoperti. Il tutto sulla base di un accordo con Telespazio Spa, società del gruppo Finmeccanica e convenzionata con la Consip che si è aggiudicata l'incarico di sviluppare nuovi servizi di connessione tramite satellite. «Mediante questa iniziativa - fanno sapere dalla presidenza della regione Calabria - si intensifica sempre di più il rapporto tra ente e autonomie locali nel settore delle iniziative di Information and communication technology, volte a modernizzare le amministrazioni locali ma soprattutto a erogare servizi più efficienti ed economicamente più vantaggiosi per i cittadini». La provincia maggiormente interessata da questo intervento è quella di Cosenza: 27 i comuni raggiunti che, spesso e volentieri per problemi legati alla morfologia del territorio, non dispongono di connessione internet di qualità. Seguono le province di Reggio Calabria (17 comuni serviti), Catanzaro (a quota 15) e Vibo Valentia, dove i centri cittadini beneficiari saranno appena sette.

In Sicilia, a quanto pare, la risposta al digital divide ha a che fare con il WiMax, tecnologia a banda larga via etere e senza fili. La società catanese Mandarin, infatti, si è imposta come il primo operatore regionale di questo particolarissimo comparto e ora punta su nuove soluzioni per l'utenza business e istituzionale. Da pochi giorni l'azienda ha lanciato infatti Ip Max, la suite completa di servizi dedicata al mercato wholesale (all'ingrosso) che sfrutta la rete di proprietà di Mandarin, ora messa a disposizione di operatori licenziatari, internet service provider o enti di pubblica amministrazione. L'obiettivo-ancora una volta ambiziosissimo-è quello di realizzare un vero e proprio "sistema virtuoso" delle telecomunicazioni siciliane che coinvolga i medi e piccoli operatori locali. Il tutto all'insegna di maggiore qualità dei servizi offerti e migliore diffusione dei sistemi wireless. Parola d'ordine "apertura", insomma: al mercato, all'innovazione tecnologica nonché alla collaborazione tra aziende siciliane.



Agazio Loiero GOVERNATORE CALABRIA

In tempi ragionalevoli, grazie all'accordo con Telespazio, internet veloce dovrebbe raggiungere 66 comuni della regione che sono ancora oggi privi del servizio

GLOSSARIO

Banda larga. Si intende un collegamento a una rete di telecomunicazioni, tipicamente Internet, che consente di trasmettere diverse forme di informazioni (voce, dati, immagini, video) a una velocità superiore a quella consentita da un modem collegato alle tradizionali linee telefoniche (analogiche o digitali)

Adsl. La banda larga è supportata da diverse tecnologie, sia di rete fissa che mobile. Tuttora prevalenti sono quelle che prevedono l'utilizzo del doppino in rame attraverso le tecnologie asimmetriche della famiglia Adsl (Asymmetric Digital Subscriber Line)

Tecnologie radio. Cresce anche l'utilizzo di tecnologie radio (Hspa, WiMax, Hiperlan, Satellite) e in prospettiva, le prestazioni verranno garantite da collegamenti in fibra ottica fino all'utente finale (già molto diffusi in paesi come Corea e Giappone)